



## 1997

### 24. Al **Grop Folkloristic «Santa Gorizia»** «Premi San Roc» pal 1997

«Una rosa via pal mont»

Pas di danza  
cul sun di armonichis  
lizêr come ala di colomp.  
Balarins, duta grazia  
e lûs tai vôi, 'a sgurlin  
cun pirulis e marculis.  
E 'l cûr s'inflama  
e sbrissa 'na bussada  
sui cjavei ch'a san  
di menta e gelsomin.  
'Zaventût di gala  
sflurida sul ôr dal broili  
dapîs dal seminari,  
'a sîs ambassadôrs  
in cjasa e via pal mont,  
di cultura e di biezza:  
una rosa che a San Roc,  
no si piart tai gorcs  
dal flum senza memoria.  
Un ajarin ven sù  
da planis altis di Tarnova  
'za cisica ta orelis  
che la buraza 'a buta fûr

'cjamò in font dal ort;  
che i nuviz 'a pàssin  
cun murbin sot dal arc  
inflochetât di vert  
e che i fruz 'a cjàlin,  
a bocja viarta,  
al cercli di San Marc.  
Usanzis, tradizions  
ch'a insavorin  
la vita di ogni dì.  
Cjantait, balait,  
samenait intôr  
cu li' mans plenis  
e 'l cûr content,  
ligria e gust di vivi.

Cun chisc' pinsîrs vignûz dal cûr, la mê vôs  
insieme a chês dal coro dai borghesans, ûl esprimi  
a duc' vualtris, l'auguri plui sancîr di un suces par  
l'avignî senza mai fin.

Guriza, ai 16 di novembar dal 1997  
Anna Bombig

*Una rosa nel mondo./ Passo di danza/ al suon  
di fisarmoniche/ leggero come ala di colombo./  
Danzerini, tutta grazia/ ed occhi accesi, ballano/  
con salti e piroette./ Ed il cuor s'infiamma/ e  
sfugge un bacio/ tra i capelli che odorano/  
di menta e gelsomino./ Gioventù gagliarda/  
sbocciata in periferia/ ai piedi del seminario,/  
voi siete ambasciatori/ in patria e nel mondo,/  
di cultura e di bellezza:/ una rosa che a San  
Rocco/ non sparisce tra i meandri/ del fiume  
smemorato./ Un venticello da lassù/ dell'altipiano  
di Tarnova/ già bisbiglia nelle orecchie/ che la  
borragine spunta/ ancora in fondo all'orto;/ che  
gli sposi passano tutt'oggi/ divertiti, sotto l'arco/  
addobbato di verde/ e che i bimbi guardano,/ a  
bocca aperta, l'arcobaleno./ Usanze, tradizioni/  
che danno sapore/ alla vita d'ogni giorno./  
Cantate, ballate,/ seminate intorno/ a piene mani/  
e cuor contento,/ allegria e gioia di vivere.*

Sono trascorsi dieci anni dall'inizio della mia collaborazione alla rivista «Borc San Roc», una delle iniziative inserite con successo nella tradizionale giornata dedicata al Ringraziamento. Festa in cui è consuetudine premiare un personaggio particolarmente meritevole della città e, in particolare, di questa vivace comunità di San Rocco. Il borgo infatti, emerge fra gli altri

per la sua fedeltà alle tradizioni che conserva e valorizza con amorosa e sollecita cura. Da parte mia, sono dieci anni di profonde emozioni e di indimenticabili ricordi in quanto rivolgo al premiato di turno il mio omaggio con riflessioni semplici sgorgate dal cuore espresse in una delle parlate del borgo quale il Friulano. Nell'usarlo mi sono servita delle regole dettate dalla Società Filologica Friulana di cui faccio parte. Sono immagini e ritratti colti al volo per necessità di tempo essendo informata sul nome del prescelto solo all'ultimo momento. Ad un attento esame ci si potrà accorgere della graduale trasformazione delle forme grammaticali dovute ai nuovi metodi applicati negli anni dalla Società stessa.

Esprimo grazie di cuore alla Presidente del Centro per la conservazione e valorizzazione delle tradizioni del borgo, signora Edda Cossar ed al Comitato che così gentilmente mi hanno accolta in seno alla loro comunità. Un grazie sentito rivolgo soprattutto a don Renzo per avermi invitata nel lontano 1988, a portare il mio modesto contributo alla rivista e a don Ruggero che così cordialmente m'ha ospitato nella sua accogliente casa.

Anna Bombig